



Associazione
Italiana
Società
Scientifiche
Agrarie

Uso degli indicatori e dei relativi valori-soglia nell'ambito della ASN: effetti virtuosi e criticità

1

L'Associazione Italiana delle Società Scientifiche Agrarie (AISSA) ha analizzato, in riferimento ai SSD "AGR" dell'area CUN 07, gli effetti positivi e le criticità emerse con l'introduzione della ASN, ed in particolare con l'utilizzo delle soglie di ammissione basate su indicatori bibliometrici.

L'obiettivo del documento è fornire elementi utili al CUN, al Ministero, ad ANVUR, ed alle Commissioni ASN e a quelle impegnate nei concorsi per l'accesso ai ruoli universitari, nell'espletamento dei loro compiti. In particolare il documento intende fornire una prima base di riflessione in vista della futura revisione delle soglie ASN.

Aspetti positivi

Si è concordi nell'affermare che il sistema introdotto, che valorizza le pubblicazioni su "Journals" che adottano il sistema "peer review", riconosciuti come standard internazionali per la comunità scientifica, ha permesso un miglioramento della posizione della ricerca italiana nel contesto della comunità scientifica internazionale. Tutto questo ha anche favorito la partecipazione di ricercatori italiani in progetti di ricerca internazionali e ha agito da stimolo per diverse riviste scientifiche nazionali, che hanno acquisito l'accreditamento presso i principali archivi bibliografici utilizzati dalla comunità scientifica internazionale e comunemente utilizzati per il calcolo di indici citazionali.

Si è assistito ad un generalizzato incremento nel numero di lavori pubblicati su riviste Scopus/ISI, anche per quegli ambiti disciplinari che, per storia o approccio culturale, facevano ricorso prevalentemente ad altri strumenti. Hanno risposto in tal senso non solo coloro che solo di recente sono entrati nel mondo della ricerca, ma anche i ricercatori più maturi. I ricercatori AGR si sono quindi ben adeguati al sistema introdotto.

Un ulteriore aspetto positivo legato alla procedura ASN con i relativi valori soglia riguarda l'adozione di uno strumento oggettivo di quantificazione bibliometrica della produzione scientifica individuale, attento alla continuità della propria produzione scientifica, alla collocazione editoriale dei prodotti e all'impatto sulla comunità scientifica.

Pertanto, possiamo affermare che la valutazione dell'attività scientifica era necessaria per ridurre il tema dell'autoreferenzialità e introdurre un principio oggettivo e meritocratico, anche ai fini dei concorsi.

Criticità

A fronte degli effetti virtuosi sopra descritti, come comunità scientifica di riferimento per le scienze agrarie, alimentari e forestali, dobbiamo segnalare una serie di problemi che meritano azioni correttive. Tali criticità sono in gran parte il risultato del fatto che la comunità scientifica, come era da attendersi, ha reagito non solo in modo virtuoso ma, talvolta, anche con comportamenti opportunistici (sia a livello individuale che di gruppo), i cui effetti potrebbero compromettere, almeno in parte, l'efficacia con cui il ricercatore svolge la propria missione all'interno e a beneficio della Società civile, nonché vanificare il senso e il ruolo delle soglie nel reclutamento.

Il primo aspetto riguarda il fatto che, a fronte dell'incremento del numero delle pubblicazioni, spesso non è da ritenere scontato che si sia verificato anche un aumento della qualità dei lavori e della conoscenza nei singoli settori. Molti segnalano fenomeni noti come il frazionamento di lavori più corposi e organici in più pubblicazioni (fenomeno anche noto come *salami slicing*). In alcuni settori si nota la preferenza per ricerche 'method-driven' piuttosto che studi frutto di idee originali e di rilevante spessore scientifico. La disponibilità di strumentazione scientifica e protocolli innovativi ha stimolato in alcuni casi forme di ricerca che si potrebbero definire ripetitive, in cui la stessa metodologia è applicata a specie o contesti diversi.

Un secondo aspetto è la polarizzazione dell'attività di ricerca sulle tematiche più "di moda", citate con più facilità e con brevi tempistiche di raccolta ed elaborazione dei dati. Le conseguenze di tale polarizzazione riguardano 1) la penalizzazione di studi pluriennali in condizioni di pieno campo che, sebbene di grande rilevanza pratica per l'agricoltura, risultano poco 'attraenti' per i ricercatori e 2) la ridotta propensione a pubblicare lavori su tematiche di minore impatto bibliometrico, spesso parte dei "saperi" tradizionali degli SSD. Il rischio è quello di perdere alcune competenze necessarie per poter continuare ad impartire una didattica universitaria di qualità e, di conseguenza, di incoraggiare la formazione di una futura classe di docenti avulsa dal sistema nel suo complesso.

Un terzo aspetto emerso dall'analisi riguarda le scelte dei ricercatori quando questi pubblicano i risultati delle loro ricerche. Da questo punto di vista, si rileva l'aumento del numero medio di autori per pubblicazione, che in taluni casi raggiunge valori elevati. Se questa situazione è da considerarsi fisiologica quando si tratta di ricerche multi- e interdisciplinari o di meta-analisi, non si può non rilevare come spesso il contributo del singolo autore (ad esclusione di pochi) sia difficile da identificare con precisione. Ai fini del superamento delle soglie, una pubblicazione a molti nomi ha lo stesso valore per tutti gli autori, indipendentemente dal contributo. Preoccupa inoltre il moltiplicarsi di nuove riviste, specialmente Open Access a pagamento, alcune anche con taglio multidisciplinare e in genere di ampia capienza, che hanno generalmente referaggi di bassa qualità e bassi "rejection rates", a fronte di tempi rapidi di pubblicazione, cosa che purtroppo non sempre accade per le riviste specializzate di settore. Pertanto, è facile prevedere che esse saranno sempre più prese in considerazione dai ricercatori nella scelta del Journal su cui pubblicare, se il sistema bibliometrico forzerà un continuo aumento del numero di lavori pubblicati. Queste riviste offrono frequentemente la possibilità di svolgere il ruolo di "guest editor" in "special issues". La comunità scientifica e le commissioni concorsuali dovrebbero essere consapevoli di questo fenomeno, stimolando una riflessione interna.

Il quarto aspetto riguarda la penalizzazione che il sistema introdotto ha generato su altre attività che, da un lato, consentono al ricercatore di raggiungere la maturità scientifica necessaria per ricoprire i ruoli accademici e, dall'altro, sono funzionali per lo svolgimento della vita accademica nelle sedi di appartenenza. In generale, si rileva che, soprattutto presso i giovani ricercatori, viene data un'eccessiva importanza ai parametri bibliometrici, a svantaggio dei compiti istituzionali, dell'impegno per la comunità scientifica di appartenenza, dell'attività di terza missione, di

preparazione di testi e di articoli divulgativi, con il rischio di non riuscire a trasmettere le acquisizioni agli utilizzatori finali.

In termini più generali, si deve inoltre far notare che i parametri individuati nell'ASN sono anche utilizzati per scopi impropri e non previsti nella *ratio* del legislatore. Essi sono diventati spesso i principali strumenti di valutazione anche all'interno dei Dipartimenti, per entrare, ad esempio, nei collegi dei docenti, per accedere a borse di ricerca o ad altre forme di finanziamento, per non parlare dei meccanismi coinvolti nelle progressioni di carriera.

Proposte

A livello di ASN si propone di considerare i seguenti interventi correttivi.

1. Evitare un meccanismo automatico di aumento dei valori soglia degli indicatori della ASN per assecondare l'incremento del numero delle pubblicazioni (e delle conseguenti citazioni) che è avvenuto in ragione dei meccanismi precedentemente segnalati come criticità. Per quantificare l'entità del fenomeno si è svolta una ricognizione condotta su alcuni SSD. I risultati indicano che, se dovessero venir utilizzate le mediane attuali come valori-soglia degli indicatori della ASN, essi sarebbero marcatamente più elevati e talvolta due o tre volte superiori alle soglie attuali. La missione dei ricercatori non è quella di continuare ad aumentare il numero di pubblicazioni per anno, ma di produrre un avanzamento delle conoscenze.
2. Mantenere la validità delle soglie per un intervallo di tempo che risulti favorevole alla raccolta degli effetti virtuosi che esse comportano, così da rappresentare un punto di riferimento più stabile su cui i ricercatori possano basare la loro attività.
3. Adottare indici bibliometrici corretti per le autocitazioni e per il contributo del candidato.
4. Introdurre meccanismi che permettano di capire se il raggiungimento dei valori soglia degli indicatori siano ottenuti dai candidati tramite pubblicazioni congruenti e coerenti con il settore concorsuale.

A livello di procedura di reclutamento in sede locale vengono proposti i seguenti interventi.

1. Analisi del contributo dell'attività scientifica dei singoli candidati già abilitati per l'SSD di riferimento, entrando maggiormente nel merito delle singole pubblicazioni, in modo indipendente dei valori bibliometrici.
2. Valorizzazione dell'attività didattica del candidato, con reintroduzione obbligatoria della prova didattica al momento della prima entrata nel ruolo di professore, che consente una valutazione delle competenze del candidato anche su tale fronte e permette di formulare un giudizio più completo sul livello di maturità raggiunto.
3. Valorizzazione dell'attività ricadente nella "terza missione", attraverso opportuni indicatori.

Documento redatto dal Consiglio di Presidenza e firmato dalle 22 Società Scientifiche affiliate ad AISSA in rappresentanza di tutti i 20 Settori scientifico-disciplinari "AGR".

21 dicembre 2020

Massimo Tagliavini - Presidente AISSA e Società di Ortoflorofruitticoltura Italiana (SOI)

Davide Viaggi - Vicepresidente AISSA

Marco Marchetti - Consiglio di Presidenza AISSA (*Past President*)

Giuseppe Corti - Segretario Consiglio di Presidenza AISSA e Società Italiana di Pedologia (SIPE)

Alberto Alma - Consiglio di Presidenza AISSA e coordinatore Sezione Entomologia Agraria della Società Entomologica Italiana (SEI-sEa)

Luca Simone Cocolin - Consiglio di Presidenza AISSA e Società Italiana di Microbiologia Agroalimentare e Ambientale (SIMTREA)

Francesca Ventura - Associazione Italiana di Agrometeorologia (AIAM)

Filippo Arfini - Associazione Italiana di Economia Agraria e Applicata (AIEAA)

Giacomo Scarascia Mugnozza - Associazione Italiana di Ingegneria Agraria (AIIA)

Gianfranco Romanazzi - Associazione Italiana Protezione Piante (AIPP)

Emanuele Marconi - Associazione Italiana di Scienza e Tecnologia dei Cereali (AISTEC)

Nicolò Pietro Paolo Macciotta - Associazione per la Scienza e le Produzioni Animali (ASPA)

Enrico Marone - Centro Studi di Estimo ed Economia Territoriale (CeSET)

Michele Perniola - Società Italiana di Agronomia (SIA)

Stefano Cesco - Società Italiana di Chimica Agraria (SICA)

Giulio Malorgio - Società Italiana di Economia Agro-Alimentare (SIDEA)

Biagio Pecorino - Società Italiana di Economia Agro-Alimentare (SIEA)

Mario Enrico Pe' - Società Italiana di Genetica Agraria (SIGA)

Pio Federico Roversi - Società Italiana di Nematologia (SIN)

Matteo Lorito - Società Italiana di Patologia Vegetale (SIPaV)

Aldo Ferrero - Società Italiana per la Ricerca sulla Flora Infestante (SIRFI)

Renzo Motta - Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale (SISEF)

Paola Adamo - Società Italiana della Scienza del Suolo (SISS)

Marco Poiana - Società Italiana di Scienze e Tecnologie Alimentari (SISTAL)